



NUTRIRSI BENE. UN INSEGNAMENTO CHE FRUTTA.



Programma Comunitario

Frutta e Verdura nelle Scuole

Valutazione Quinquennale – Integrazione

Giugno 2017



Indice

1. INTRODUZIONE	3
2. VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA - Integrazione.....	4
2.1. Distribuzione per età dei bambini del campione	4
2.2. I referenti scolastici.	5
2.3. Campione di monitoraggio e Campione di controllo	5
2.3.1. Il Campione di monitoraggio	6
2.3.2. Il Campione di Controllo	7
2.4. Indagini qualitative di approfondimento.....	7
2.4.1. I risultati delle indagini	8
2.4.2. Indagine ad hoc su Consumer Panel Nielsen.....	9



1. INTRODUZIONE

Il seguente documento è stato redatto per rispondere ad una richiesta di approfondimento da parte dell'Ufficio competente della Commissione Europea per chiarire alcuni aspetti della valutazione quinquennale del programma "Frutta e verdura nelle scuole".

Tale documento come peraltro il precedente documento sulla Valutazione quinquennale è stato redatto dalla Direzione di Divisione Credito e Progetti di Sviluppo – Unità operativa Business Intelligence e ITC di Ismea.



2. VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA - Integrazione

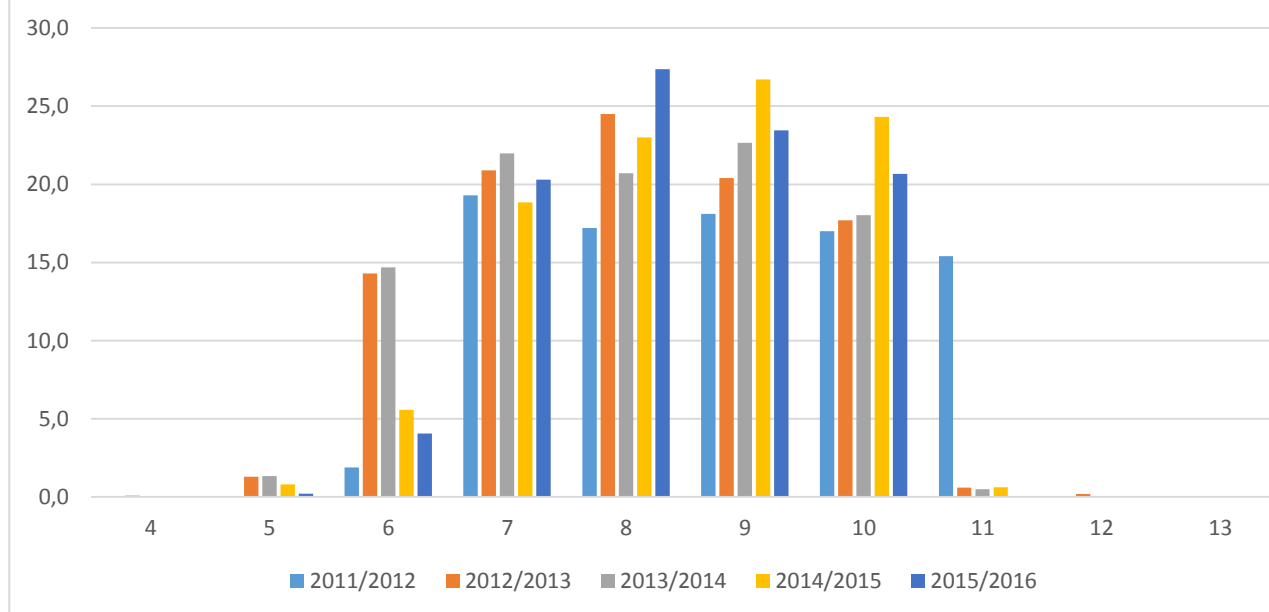
2.1. Distribuzione per età dei bambini del campione

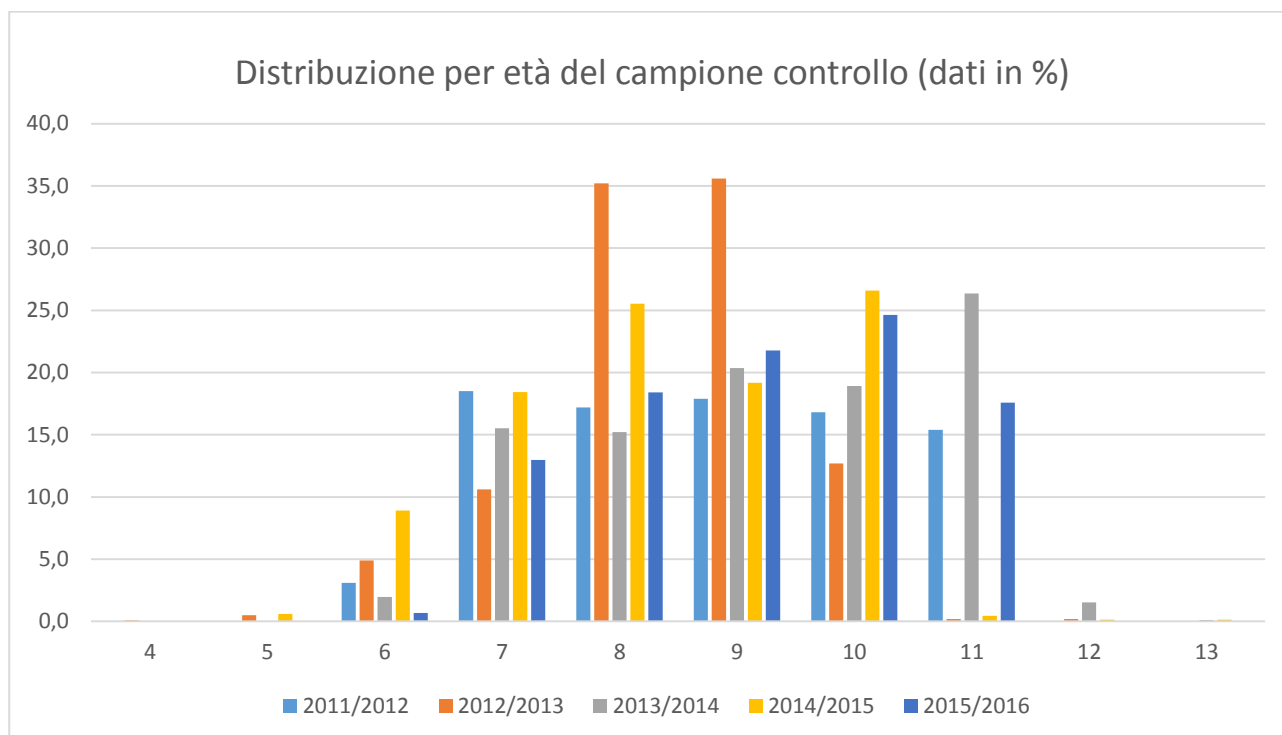
I bambini che hanno partecipato alle indagini campionaria di monitoraggio e di controllo del programma “Frutta e verdura nelle scuole” hanno un’età compresa tra i 4 e i 13, ma la quasi totalità del campione (oltre il 98%) è compresa nella fascia 6-11 anni che è proprio l’età dei bambini che frequentano la scuola primaria italiana.

Distribuzione per età dei bambini nel campione di monitoraggio e nel campione di controllo

ANNO SCOLASTICO											
Età	2011/2012		2012/2013		2013/2014		2014/2015		2015/2016		Totale
	Monitoraggio	Controllo	Monitoraggio	Controllo	Monitoraggio	Controllo	Monitoraggio	Controllo	Monitoraggio	Controllo	
4	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
5	0,0	0,0	1,3	0,5	1,3	0,0	0,8	0,6	0,2	0,0	0,0
6	1,9	3,1	14,3	4,9	14,7	2,0	5,6	8,9	4,1	0,7	0,7
7	19,3	18,5	20,9	10,6	22,0	15,5	18,8	18,4	20,3	13,0	13,0
8	17,2	17,2	24,5	35,2	20,7	15,2	23,0	25,5	27,4	18,4	18,4
9	18,1	17,9	20,4	35,6	22,6	20,4	26,7	19,2	23,5	21,8	21,8
10	17,0	16,8	17,7	12,7	18,0	18,9	24,3	26,6	20,7	24,6	24,6
11	15,4	15,4	0,6	0,2	0,5	26,4	0,6	0,5	0,0	17,6	17,6
12	0,0	0,0	0,2	0,2	0,0	1,5	0,1	0,2	0,0	0,0	0,0
13	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2	0,0	0,0	0,0
Non Risponde	11,1	11,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,9	3,9	3,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Distribuzione per età del campione di monitoraggio (dati in %)





2.2. I referenti scolastici.

I referenti scolastici coinvolti nell'indagine censuaria sono i dirigenti scolastici e gli insegnanti appartenenti alle classi coinvolte nel programma che hanno una conoscenza più dettagliata degli strumenti e del programma "Frutta e verdura nelle scuole" e degli strumenti messi a disposizione per la messa in atto dello stesso (materiale promozionale, materiale multimediale, kit orto scolastico etc.).

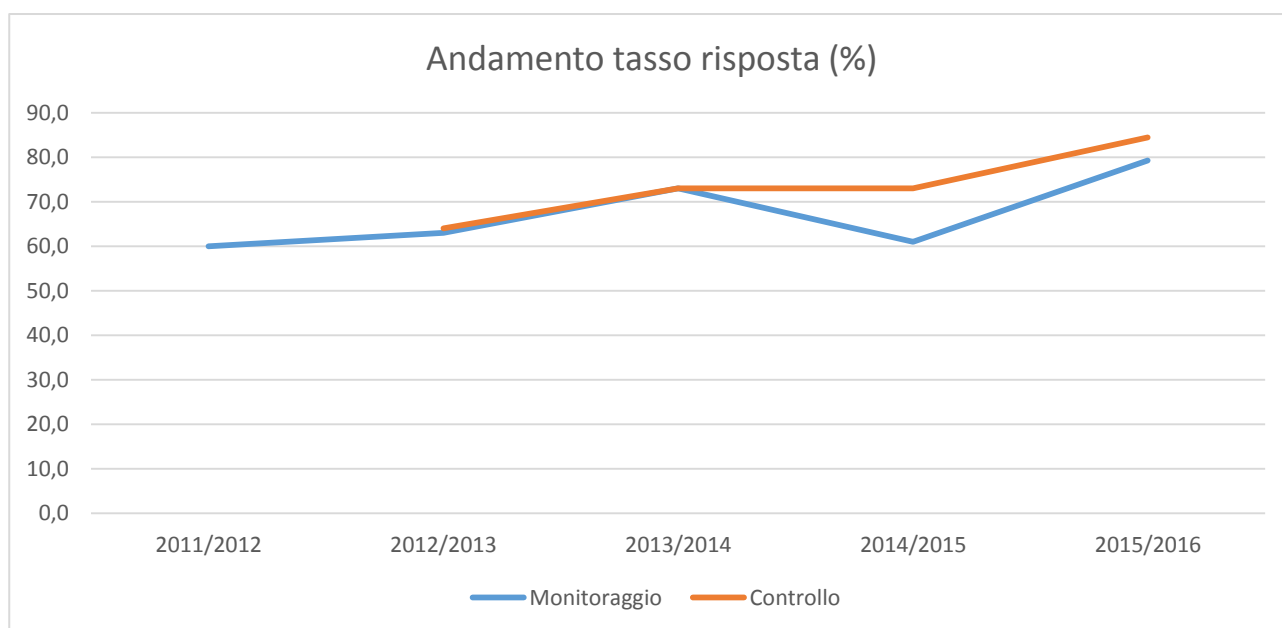
2.3. Campione di monitoraggio e Campione di controllo

Il campione di monitoraggio del programma "Frutta e verdura nelle scuole" è stato nel corso degli anni di 16.000-20.000 bambini in rappresentanza di 100-120 scuole tra le partecipanti al Programma. I tassi di risposta all'indagine campionaria sono stati sempre superiori al 60% con un notevole incremento nell'ultimo anno del Programma dove si è quasi raggiunto l'80% nel campione di monitoraggio e l'85% nel campione di controllo.



Numerosità (bambini e scuole) dei campioni di monitoraggio e controllo

ANNO SCOLASTICO										
	2011/2012		2012/2013		2013/2014		2014/2015		2015/2016	
	Monitoraggio	Controllo	Monitoraggio	Controllo	Monitoraggio	Controllo	Monitoraggio	Controllo	Monitoraggio	Controllo
Bambini	19.000	2.000	16.000	1.345	20.000	1.300	16.000	1.300	16.000	2.000
Scuole	120	20	100	20	120	22	100	20	100	20
Tasso di risposta	60,0	-	63,0	64,0	73,0	73,0	61,0	73,0	79,3	84,5



2.3.1. Il Campione di monitoraggio

Per la valutazione del programma e del processo viene effettuata un'indagine sui bambini e sulle loro famiglie attraverso un questionario cartaceo presso un campione di bambini campionati tra quelli della lista delle scuole partecipanti al Programma. Nel rispetto delle Linee guida dell'UE (del 16/01/2013) che suggeriscono di prediligere la conduzione del monitoraggio presso quelle Scuole che partecipano in modo continuativo alle diverse edizioni del Programma, sono state innanzitutto inserite nel campione le Scuole che hanno partecipato al monitoraggio già nel precedente anno, il numero di bambini per scuola è stato definito in modo proporzionale al numero complessivo di bambini di quella scuola partecipante tenendo conto del piano di campionamento globale.



2.3.2. Il Campione di Controllo

Per la valutazione del Programma e per il confronto dello scenario post applicazione del Programma con lo scenario ante applicazione del Programma viene condotta una indagine campionaria sui bambini e sui genitori attraverso un campione di "controllo" costituito da 20 scuole presenti sul territorio nazionale non partecipanti al Progetto. Mediante interviste sottoposte ai bambini iscritti alle scuole del campione di controllo e alle rispettive famiglie, si è voluto pervenire alla conoscenza delle abitudini di consumo di frutta e verdura. Per la definizione del campione di controllo, è stato assunto come universo di riferimento l'insieme delle scuole primarie italiane presenti sul territorio nazionale nell'anno scolastico (fonte: Istat). Nelle regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Molise e Basilicata non è risultata nessuna scuola campionata in ragione del basso numero di scuole dell'universo presenti in queste regioni. Di converso, in altre regioni il numero delle scuole campionate è risultato maggiore di uno. Nelle quindici regioni rappresentative con numero di scuole campionate maggiore o uguale a uno, le scuole del campione sono state individuate nelle province dove la numerosità delle scuole è risultata più elevata. La stratificazione poi del numero di alunni da intervistare in ogni provincia è stata determinata a partire dal numero complessivo di 2.000 e assumendo come peso di ogni cella di incrocio il numero medio di iscritti per scuola nelle province di interesse.

2.4. Indagini qualitative di approfondimento

Nel Programma 2014-2015 e in quello 2015-2016 sono state svolte indagini qualitative di approfondimento per individuare e comprendere gli atteggiamenti di fronte all'iniziativa nelle Scuole, il livello di soddisfazione, le eventuali attese deluse, le opinioni sulle modalità di svolgimento, i suggerimenti per altre iniziative analoghe. In altri termini, rilevare spunti e informazioni qualitative sul processo di attuazione del programma non altrimenti rilevabili con metodologie quantitative/estensive.

Più in dettaglio, questi sono stati gli argomenti affrontati:

- ✓ acquisti e consumi di frutta e verdura della famiglia, luoghi di acquisto;
- ✓ frequenza e momenti di consumo della frutta e della verdura, andamenti rispetto al passato;
- ✓ principali fattori di scelta, eventuale acquisto diretto dal produttore;
- ✓ consumo di frutta e verdura del bambino in comparazione con altri consumi;
- ✓ gradimento della frutta e della verdura, modi di consumo, frutti e verdure preferiti;
- ✓ adeguatezza delle quantità di frutta e verdura consumate;
- ✓ modalità di conoscenza del progetto Frutta nelle Scuole, ricordi di messaggi promozionali;
- ✓ accoglienza e gradimento del progetto da parte del bambino;
- ✓ consumo effettivo della frutta e della verdura distribuite;
- ✓ capacità del progetto di avvicinare il bambino al consumo di frutta e verdura;
- ✓ svolgimento di altre eventuali attività, oltre alla distribuzione di frutta e verdura, e relativo gradimento;
- ✓ visite a mercati degli agricoltori, a orti botanici, a centri di ricerca e relativo gradimento;
- ✓ suggerimenti per miglioramenti del progetto.

L'indagine, di tipo qualitativo, ha coinvolto i genitori di una serie di istituti scolastici partecipanti o meno al programma (nel 2014-15 sono stati considerati solo i partecipanti al programma) di alcune province italiane



appartenenti alle diverse grandi aree nazionali. In ognuna di queste città, si è realizzato un focus group a cui hanno partecipato gruppi di genitori di numerosità compresa fra 6 e 11. In parte, questi genitori erano rappresentanti di classe o di istituto che avevano preliminarmente raccolto le opinioni di altri genitori, e questo ha contribuito ad arricchire gli spunti emersi dalle interviste.

2.4.1. I risultati delle indagini

Dalle indagini qualitative realizzate mediante la tecnica dei focus group è risultato che la frutta e la verdura vengono acquistate soprattutto al mercato e al supermercato, in minor misura nel piccolo punto vendita specializzato.

La situazione ideale è ritenuta l'acquisto dal contadino o presso i mercati dei contadini, per risparmio economico, freschezza, sicurezza, qualità organolettiche, contenuto di natura, genuinità. Ma in tanti casi non è possibile, per una questione di praticità.

Tra i criteri di scelta della frutta si considerano la provenienza (più vicino possibile, ma almeno di origine italiana), il prezzo, la qualità, la stagionalità, il gradimento da parte della famiglia. Per alcuni, devono essere prodotti biologici.

Il consumo di frutta e verdura da parte dei bambini presenta situazioni molto diversificate: ci sono bambini che consumano tutta la frutta e la verdura che viene loro proposta, altri che mangiano tanta frutta e poca verdura, altri ancora che si limitano a pochi prodotti o piuttosto raramente.

Il consumo di frutta e verdura avviene in quantità variabili individualmente, ma quasi tutti i genitori vorrebbero che i loro figli consumassero più frutta e più verdura di quanto fanno in realtà.

In genere, i bambini preferiscono alternative più appetibili, come pasta, cracker, hamburger, panini, pizze, dolci. Parte dei genitori cerca di evitare di proporre ai bambini molte altre alternative, per farli avvicinare maggiormente alla verdura e alla frutta; altri fanno trovare ai figli la frutta già sbucciata e tagliata.

È quindi evidente che il programma Frutta nelle scuole si pone obiettivi del tutto coerenti con le attese più o meno consapevoli di gran parte dei genitori, potendo peraltro contare su momenti conviviali di consumo e su un coinvolgimento legato al gruppo, dove i bambini mangiano insieme la frutta.

I genitori hanno conosciuto il progetto dalle insegnanti tramite diario, o comunque dalla scuola. In alcuni casi, si è organizzata una riunione all'inizio dell'anno scolastico ed è stato anche distribuito un cartellino con l'indicazione di un sito a cui collegarsi. Frequentemente, i partecipanti ai focus group hanno evidenziato l'importanza di iniziare l'attuazione concreta del progetto al massimo a inizio anno solare, anche per rimarcare il meccanismo della stagionalità. I giudizi sulla qualità sono stati piuttosto uniformi all'interno della singola scuola, ma decisamente differenziati fra una città e l'altra in cui si sono svolti i focus group. Buona parte di queste valutazioni sembrano proprio riconducibili alla tempistica di consegna. In tanti casi, la frutta e la verdura venivano consegnate con alcuni giorni di anticipo rispetto alla distribuzione ai bambini, e a scuola non ci sono frigoriferi abbastanza capienti per contenerla. La presenza di frutta e verdura confezionata (come mele a spicchi, fragole, carote, ciliegie) ha visto pareri positivi contrapporsi a posizioni piuttosto critiche e negative.

Tra gli elementi positivi sottolineati, rientrano la giusta quantità (in grado di evitare sprechi), la praticità per il consumo dei bambini, la percezione di una sorta di regalo che rende appetibile il contenuto.

D'altra parte, si sono sottolineati fattori negativi, come gli inferiori contenuti di vitamine, la componente educativa che nella frutta intera trova una base più adeguata (la busta può costituire giusto una soluzione di emergenza), l'impiego di grandi volumi di imballi di plastica, la possibile presenza di conservanti. Quest'ultima è percepita come allarmante e farebbe propendere i genitori per la frutta e la verdura tagliate sul momento, spremute o frullate.



Oltre alla distribuzione della frutta e della verdura, in alcune scuole sono state effettuate iniziative strettamente legate al prodotto stesso, come le spremute o il taglio a fette con il taglia-frutta ricevuto in regalo; oppure sono state realizzate iniziative con finalità educative, come la visita al CRA, il Centro di Ricerca in Agricoltura - risultata un'esperienza positiva e molto gradita - e l'intervento di un nutrizionista a scuola - valutato altrettanto positivamente -. In alcune scuole è stato fatto l'orto con il kit didattico e operativo ricevuto ed è stata ritenuta una iniziativa molto stimolante, ma in altre non è stato possibile per problemi di carenza di spazio.

Tante sono le iniziative che sarebbe opportuno realizzare, secondo gli spunti emersi dai genitori. Intanto, sarebbe interessante coltivare l'orto (che è stato realizzato, però, solo in certe scuole e in determinate classi), ma si dovrebbe iniziare a febbraio per arrivare in tempo al raccolto. Da parte della quasi totalità dei genitori interpellati, le valutazioni sull'opportunità del progetto sono state indubbiamente positive: "si deve trasferire ai bambini la cultura di una corretta alimentazione" è stata la frase più spesso ripetuta durante i focus group.

Il progetto e i suoi obiettivi sono quindi stati apprezzati, tanto che di fronte alla possibilità che il progetto abbia una prosecuzione nei prossimi anni, i genitori del campione si sono espressi in modo favorevole. Per diversi dei partecipanti, anzi, sarebbe utile un prolungamento del progetto anche nell'ambito delle scuole medie inferiori. Anche le ricadute concrete sulle abitudini di consumo dei bambini sono state diversificate, e pure in questo caso le divergenze di considerazioni sembrano strettamente associate alle valutazioni espresse sulla qualità dei prodotti e della gestione operativa del progetto.

Secondo alcuni, il consumo di frutta e verdura dei loro figli è cambiato, si è allargato a certi prodotti prima esterni alle loro abitudini. Terminata l'iniziativa, ci sono stati bambini che hanno portato frutta da casa come merenda.

In qualche caso, il progetto ha indotto i bambini ad assaggiare tipi di mele che non avevano mai provato. La spremuta e la centrifuga hanno permesso di fare consumare frutti che solitamente non vengono utilizzati a casa. Anche da questo punto di vista, quindi, il progetto ha allargato lo spettro delle preferenze, è stato da più parti evidenziato che il progetto ha significato se accompagnato anche da iniziative educative, e non deve ricondursi a una mera fornitura di frutta e verdura.

2.4.2. Indagine ad hoc su Consumer Panel Nielsen

Nel mese di giugno 2015 è stato somministrato un questionario ad un sub-campione di 3.000 famiglie rappresentative della popolazione italiana e appartenenti al Consumer Panel Nielsen.

Il Servizio Consumer Panel (CPS) della Nielsen si basa su rilevazioni di acquisto a cadenza settimanale effettuate da un campione di 9.000 famiglie rappresentativo dell'universo delle famiglie italiane, ovvero dell'insieme di tutti gli individui che, vivendo in modo continuativo nella stessa unità abitativa, condividono lo stesso paniere di consumi. Il campione è estratto dall'Universo delle famiglie italiane in base ad un'allocatione proporzionale secondo le seguenti variabili di stratificazione: Aree geografiche, variabili demografiche, organizzazione del Trade. Il campione di famiglie è inoltre post-stratificato rispetto ad un'altra serie di variabili tra cui la regione, l'età del responsabile degli acquisti, la presenza o meno di bambini, ecc.

Ai responsabili degli acquisti delle 3000 famiglie selezionate nel Consumer Panel, è stato somministrato un questionario della durata di 5-10 minuti con metodologia CAWI (on-line). Il totale delle famiglie rispondenti al questionario al termine del periodo di *field* è stato di 2.011 famiglie (il tasso di risposta è stato del 67%).

Grazie all'approccio "single source" del Panel Consumer Nielsen è stato possibile analizzare il trend dei consumi di ortofrutta negli ultimi 3 anni delle famiglie che hanno partecipato al Programma Frutta nelle Scuole.

Per approccio "single source" si intende che le famiglie che hanno risposto all'indagine ad hoc sono le medesime che registrano gli acquisti tramite scanner, pertanto per uno specifico gruppo di acquirenti è

Programma Frutta e Verdura nelle Scuole



possibile misurare nel tempo l'evoluzione di acquisti, spesa, frequenza di acquisto, volumi medi e spesa media per singolo atto di acquisto.

Tra le famiglie intervistate che hanno partecipato al programma "Frutta e verdura nelle scuole" il 35% ha dichiarato che l'iniziativa ha incrementato il consumo di frutta e verdura anche a casa, inoltre negli ultimi 2-3 anni le famiglie che hanno partecipato al programma dichiarano di aver aumentato la quantità di frutta e verdura consumata e tale incremento è risultato superiore a quello medio delle famiglie italiane e a quello medio delle famiglie con bambini in età scolare.

Nel target delle famiglie partecipanti la quota di spesa di frutta fresca è aumentata del 14% e la spesa media è aumentata dell'8,7%. Tra le tipologie di frutta sono in leggero calo i consumi di mele e in lieve crescita quelli di ciliegie, mentre il consumo di altri tipi di frutta è rimasto sostanzialmente invariato tra il 2013 e il 2015.